

L'angolo della "Bellezza"

« Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona » (Gn 1,31).



Incontro con la Bellezza

Carla e io abbiamo incontrato la Bellezza del volto di Gesù e della sua Passione in una persona straordinaria: Norma. Da molti anni è affetta da un male che devasta il corpo nel suo aspetto esterno prima, e poi anche negli organi interni, tuttavia ha continuato, giorno dopo giorno, a consumare i suoi "cucchiari" di energia della dotazione giornaliera, come dice lei, con una vivida immagine, trovandone sempre di nuovi con la sua forza d'animo, riuscendo sempre e comunque a vivere una vita piena.

Abbiamo ascoltato con intensa emozione e commozione la sua coraggiosa testimonianza pubblica che ha dato per far conoscere a tutti le infinite difficoltà e sofferenze che un ammalato di tali gravi patologie soffre nella vita quotidiana – *"ogni giorno, appena apri gli occhi al mattino, hai nelle tue mani un mazzo di cucchiari che rappresentano le tue energie spendibili nell'arco della giornata. ... Immaginate di avere 12 cucchiari. E probabilmente sapete che non basteranno a priori per fare tutte le cose che dovrete fare nella giornata Ma il modo per ottenerne di più ancora non l'ho trovato. Fare la doccia costa un altro cucchiario, semplicemente per lavarsi i capelli ed asciugarsi. E non siete neanche arrivati al lavoro e vi rimangono solo 6 cucchiari. Ho imparato a vivere la vita con un cucchiario in più in tasca, come riserva. E' necessario essere sempre pronti.*

Quando le altre persone semplicemente fanno le cose, io devo preparare un piano come se dovessi preparare una strategia di guerra. E' in questo stile di vita, in questo modo di vivere la vita, la differenza tra essere malati ed essere sani. E' la bellezza di avere l'abilità semplicemente, di non dover pensare, di fare e basta. Mi manca quella libertà, mi manca il non dover mai contare i "cucchiari".

Nonostante tutto, nonostante tutte le cose che vi ho raccontato in un concentrato di tante parole, non mi fermo mai, rallento e mi guardo alle spalle, a volte sconfortata di come vanno le cose, a volte orgogliosa di me e di ciò che ho fatto sino ad oggi, ma non mi fermo perché chi si ferma è perduto e il morale e l'autostima in queste malattie contano tanto quanto un farmaco salvavita.

La battaglia di un malato non è mai solitaria, bisogna permettere che ne facciano parte tante persone che ti aiutino. Forse non la si sconfigge questa malattia, ma non le si deve permettere di essere noi Io sono Norma lei è dentro di me ma non sarà mai me!!! - Buona vita a tutti"

Oggi Norma 37 anni, in un letto di ospedale, gli occhi grandi, luminosi, splendidi, sofferenti, che ti guardano e parlano da soli, ti trasmettono le parole che la voce non riesce più a dire, un grazie per tutti, un pensiero per chi sta peggio, non un lamento, la coroncina del rosario della Madonna di Guadalupe al polso posato sul petto – *"così mi protegge meglio"* - soltanto l'accostamento dei dolori al tempo grigio, alla pioggia e la certezza che *Qualcuno* la tiene per mano e, nei momenti più bui, la porta in braccio.

Colpita da quella patologia cronica sin da giovanissima Norma, con il sorriso sulle labbra ha sempre lottato pensando agli altri, a chi stava peggio di lei, anche con il corpo devastato dalla malattia, anche quando poi, tutto si è complicato per un nuovo male che non lascia speranza.

E' saltata, come dice lei, nella fossa dei leoni, entrando in sala operatoria, ne è uscita e, stringendoci la mano, ci ha detto: *"continuo a lottare ma ... cosa posso fare io e come posso farlo? Voi riuscite sempre a commuovermi, cosa bella e dolce"*.

La testimonianza che Norma ha dato in questi anni, è quella di una persona che ogni giorno, nella sequela di Gesù, prende la sua croce e la porta a vantaggio di tutti noi – è icona vivente del Crocifisso – è "cifra del Mistero e richiamo al Trascendente" – è la Bellezza del volto di Cristo e della Sua Passione

Vorremmo chiudere con una considerazione espressa da don Giuseppe nelle sue riflessioni della domenica 21 novembre riferite a Suor Noemi, una ragazza di Sirtori, che ha fatto la sua professione religiosa secondo la regola di San Benedetto:

"C'è poi il silenzio che nasce da una profonda gioia interiore: E' un silenzio adorante, è un silenzio fatto di stupore e di gratitudine che sussurra: - Grazie o Signore per questa creatura, grazie perché esiste, grazie perché con la sua vita parla di te - "

Carla e Francesco Crosti

*oggi 25 novembre 2010, alle ore 5:30, Norma è tornata alla Casa del Padre
la ricordiamo con una preghiera*